

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2015/2016

_Cognome _Nome _Matricola _Anno di corso _Corsi di studi _Sezione _e-mail

_Sede di scambio

_Stato

_ID ERASMUS (per sedi in EU) _Semestre svolto all'estero

Testo

MAPELLI

DANIELE

830732

2.L

DESIGN DELLA COMUNICAZIONE C2

daniele3.mapelli@mail.polimi.it

LEEDS COLLEGE OF ART GRAN BRETAGNA

UK LEED05

1° e 2°

Da settembre 2015 a maggio 2016 ho effettuato lo scambio Erasmus a Leeds presso il Leeds College of Art.

Onestamente non mi sarei mai aspettato di vivere a Leeds un'esperienza tanto diversa da quella che ho vissuto il primo anno di università a Milano dopo essermi trasferito dalla mia città natale. Pensavo di aver già affrontato, nel mio piccolo, molte difficoltà ed esperienze vivendo da solo a Milano. In realtà non è stato proprio così. Quest'esperienza mi ha fatto capire veramente cosa significhi doversela cavare completamente da soli, che cosa significhi essere adulti.

Io e la ragazza che è partita con me (una mia compagna di corso al Politecnico) abbiamo affrontato momenti di difficoltà e stress durante questo anno. Forse definirli "momenti di difficoltà e stress" potrebbe essere un'esagerazione. Ora che è tutto finito, ripensando a quei momenti mi viene solo da sorridere e pensare che tutte le difficoltà incontrate non fossero altro che 'qualcosa di normale' che tutti prima o poi debbano affrontare.

Trovare una sistemazione non è stato molto semplice.

A inizio anno ci siamo trovati molto in difficoltà nel trovare un alloggio in cui poter stare da settembre a gennaio (inizialmente eravamo entrambi dell'idea di rimanere solo un semestre). Le student accomodation, come gran parte delle case/stanze in affitto a Leeds, hanno generalmente un contratto minimo di dieci mesi, perciò non ci sarebbe convenuto prendere una camera per sei mesi se poi ne avremmo dovuti pagare quattro in più. Abbiamo infine trovato una sistemazione che ci permettesse di rimanere fino a fine gennaio senza dover pagare mesi in più. La casa però era veramente malandata e sporca. I precedenti inquilini, e forse quelli prima di loro, non avevano mai pulito l'appartamento.

Forse a causa della carenza di pulizie, l'appartamento era completamente invaso dalle formiche. Erano da tutte le parti, addirittura sul cibo. Il tutto è stato infine (dopo due mesi) risolto spruzzando continuamente veleno in tutto l'appartamento.

Terminato il contratto a gennaio, io e la mia compagna di corso, dopo aver deciso di prolungare il nostro scambio fino a fine anno accademico, ci siamo messi alla ricerca di un altro appartamento. Vivere in quelle condizioni era impossibile, abbiamo dovuto farlo solamente perché il proprietario dell'appartamento era l'unico ad offrire un contratto la cui durata minima non fosse di otto/dieci mesi.

Il secondo appartamento che abbiamo trovato era invece molto bello e moderno. L'unico inconveniente erano le utenze ed internet. Abbiamo dovuto fare noi l'allaccio di tutto via telefono. Ho voluto parlare di quest'esperienza non per spaventare i futuri studenti che andranno in scambio Erasmus a Leeds ma semplicemente per fargli capire che trovare un alloggio a Leeds non è così semplice come si potrebbe pensare e quindi il mio consiglio più grande è di mettersi subito alla ricerca di una stanza e non aspettare l'inizio delle lezioni.

__Uno sguardo sulla città.

Leeds è una delle città più grandi dello Yorkshire.

Dal punto di vista architettonico non è niente di che, è molto in stile "città industriale inglese". Come gran parte delle cittadine inglesi si sviluppa attorno ad un grande centro commerciale (il Trinity Leeds) pieno di negozi di vario genere.

Inizialmente la città è stata un po' deludente. Abituato a vivere a Milano, città piena di eventi e iniziative di tutti i tipi, mi sarei aspettato la stessa cosa a Leeds.

La vita studentesca si sviluppa maggiormente nei pub e nei club, come tutti ben sanno gli inglesi sono molto eccessivi nel far festa e nel bere alcolici.

La "movida" inglese, infatti, comincia il mercoledì dalle ore 17.00 (o 5.00 pm) terminando sabato notte/domenica mattina. Forse per questo motivo, Leeds di domenica diventa una sorta di città fantasma, non c'è nessuno in giro e gran parte dei negozi sono chiusi.

Rimanendo in tema feste/club/..., a Leeds sono presenti moltissimi locali/clubs con tipi di musica molto vari. Ho avuto la possibilità di vedermi concerti di vario genere a poco prezzo, soprattutto di artisti hipster emergenti che non sono mai venuti in Italia, nemmeno a Milano. Perciò, consiglio vivamente a chi partirà per Leeds di informarsi riguardo i vari concerti/eventi musicali che ci saranno in quell'anno.

__UNIVERSITÀ

L'università è molto moderna, organizzata ed accogliente.

La settimana antecedente l'inizio delle lezioni si è tenuto un incontro di benvenuto a cui hanno partecipato tutti gli studenti exchange conclusosi poi con una breve gita guidata per la città. In quell'occasione ho avuto la possibilità di incontrare molti studenti provenienti da tutto il mondo, con alcuni dei quali ho stretto amicizia e sono rimasto in contatto anche dopo aver lasciato Leeds.

L'università offre dieci corsi di laurea: Animation, Fashion, Visual Communication (l'equivalente di design della comunicazione al PoliMi), Photography, Illustration, Printed Textiles Design, Fashion Photography, Graphic Design, Fine Arts e Creative Advertising.

Non si è obbligati a dover frequentare il corso di laurea equivalente a quello che si sta frequentando in Italia. Io, ad esempio, ho deciso di frequentare Creative Advertising anche se iscritto a design della comunicazione al PoliMi.

Per quanto riguarda la didattica, c'è da dire che si distacca molto da quella del Politecnico di Milano.

I corsi teorici sono pochi, quasi inesistenti, mentre ci sono molti corsi

pratici e workshop strettamente connessi all'indirizzo di studi frequentato. L'unico corso teorico del mio indirizzo (Creative Advertising), se così può essere definito, è strutturato in circa dieci lectures che vanno obbligatoriamente frequentate. Queste lectures mirano a darti nozioni molto generali che poi dovrebbero essere approfondite dagli studenti per scrivere infine un saggio di 3000 parole su un argomento tra quelli scelti dal docente.

In generale comunque l'università è valida e anche il metodo di insegnamento, anche se, ripeto, molto differente da quello italiano.

L'università offre molti servizi tra cui una biblioteca molto fornita, un laboratorio fotografico con circa cinque set, una vasta gamma di apparecchi fotografici, uno studio di registrazione, aule studio fornite di computer di nuova generazione. Inoltre, l'università fornisce ad ogni studente circa £30 annuali da poter utilizzare per stampare e fotocopiare.

Le classi sono generalmente composte da un massimo di trenta studenti. Questo numero limitato per ogni classe permette a tutti gli studenti di essere seguiti con costanza dai tutor, i quali sono generalmente cordiali e disponibili.

Generalmente i corsi da me frequentati erano strutturati in diversi progetti aventi la durata massima di quattro settimane. Ogni settimana antecedente alla consegna ogni studente doveva presentare davanti a tutti il proprio progetto per poi confrontarsi e scambiarsi dei feedback con il resto della classe. A mio parere tutto ciò è stato molto utile sia per migliorare la mia conoscenza della lingua inglese sia per capire come veramente funziona l'industria creativa. Inoltre questo continuo confronto con i compagni di classe mi ha permesso di stringere amicizie e di guardare i miei lavori da diversi punti di vista e quindi di migliorarli.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

